



Periodico mensile della missione cattolica italiana Albis

Anno 2 Aprile 1976 No 4

La VOCE

Pasqua

Alla nascita di Gesù, gli angeli cantano " Gloria a Dio nell'alto dei cieli", ma la sua vita finisce con un fallimen-

" Dio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato...", ed anche i discepoli più fidati restano senza Speranza. " Noi speravamo che risorgesse, ma è già da tre giorni sepolto".

Eppure... appena la pietra sepolcrale è posta di fronte alla sua tomba, un angelo scende a toglierla e annuncia ai fedeli: " E' risorto, non è qui".

Anche nella vita di ogni Cristiano ci sono momenti disperati, situazioni cruciali che fanno credere vicina la fine, ma che devono essere presi come una serie di nuovi inizi: la fine di un lavoro a cui eravamo affezionati, la fine di un'amicizia, la fine di un amore:

" Dio ama le mani vuote, ogni perdita è un acquisto, dietro ogni fine si nasconde un radioso inizio".

Il Nuovo Testamento, suggellato dalla Risurrezione è tempo di cieli nuovi e della terra nuova. Chiunque è un Cristo, è una creatura nuova. E' discepolo di Cristo chi è pronto a rompere con le " cose vecchie " e ad assumere un modo completamente nuovo di pensare e di agire. Non si può essere dei Cristiani rattoppati.

Eppure è molto diffuso questo Cristianesimo rattoppato. Si fa l'offerta alla Chiesa, si va a Messa, ma siamo senza amore, egoisti, meschini. Ci si dice Cristiani, ma si vive come se non lo fossimo. Eppure Gesù esige in modo categorico " il Nuovo ". Egli chiama Nuovo il suo comandamento dell'Amore.

Da 2000 anni ogni uomo è chiamato ad una nuova vita.

Egli vive in una strana tensione determinata dallo sforzo di essere un uomo nuovo, ma di sentire in sé anche l'uomo vecchio. Ecco perchè la vita del Cristiano è piena di difficoltà, tormenti e dolori.

Il vero Cristiano deve essere sempre aperto al " Nuovo ". Niente è più lontano dal Cristianesimo che una mentalità ciecamente conservatrice, un immobilismo per il quale si aderisce a ciò che si è ricevuto, senza che la fede diventi adulta e ci trovi pienamente impegnati nel popolo che il Cristo ha radunato attorno a sé.

La Risurrezione di Cristo è il compimento in una vita migliore e nuova.

Una cosa è fuori dubbio: anche dopo la sua morte Cristo esiste realmente. La vera vita consiste nel darsi in Libertà e Amore. Io esisto come persona solo nella misura in cui mi rivelo in parole e azioni, nella misura in cui mi dono in Amore. E' la mia amicizia, il mio sforzo per infondere in altri fede e Amore che fanno di me una persona vera.

La risurrezione di Cristo aggiunge così un orizzonte nuovo alla nostra vita.

Franco

ATTUALITÀ

La 1ª Comunione: Speranze attorno all'altare

Sono assai frequenti suoli schermi televisivi le inquadrature di volti della tragedia e della disperazione. Sono le immagini dei bambini con la loro storia di morte, di abbandono, creati dall'odio, dalla guerra, dalla fame.

Ora il dispositivo si orienta su tutti quei ragazzi che la domenica in Albis, 25 aprile, la comunità onorerà di una particolare attenzione.

Ragazzi ben ordinati, vestiti di "nuovo" circondati dai propri familiari e magari in attesa di grandi regali. Certamente non hanno alle spalle esperienze di guerre, e di fame, anche se il pericolo di situazioni familiari fallimentari, con disastrose conseguenze per i figli, non penso sia solo ipotetico; è un altro tipo di Vietnam o di Medio Oriente.

Sono perciò famiglie interessate ad un evento che se ha per protagonisti i ragazzi, necessariamente con loro coinvolge i familiari. Più che prevedere famiglie in festa, vorrei pretendere famiglie impegnate.

Non si sacramentalizzano ragazzi per seguire una tradizione di famiglie. Bensì perchè le famiglie li hanno preparati e assieme ai figli rivivono il loro incontro con Gesù e rinnovano con serietà il proprio impegno di vita Cristiana.

Se non arriviamo a chiarire un rapporto

ben preciso nel suo contesto cristiano, tra la famiglia e il ragazzo candidato al sacramento ci troveremo sempre di fronte a commoventi ricordi di bei vestiti, di ordinate cerimonie, di gustosi spuntini e sdolciate commozioni, ma che non godono più alcun credito presso i figli, fin dalla loro adolescenza, le cui scelte vanno sempre più schierandosi in senso anticristiano o critico nei confronti della religione.

La preoccupazione fondamentale è che il Sacramento, come segno della presenza di CRISTO VIVO, penetri nella VITA del ragazzo. Ed i genitori in particolare hanno questa specifica e non delegabile funzione: aiutare il proprio figlio ad incontrare un Cristo che sia centro d'interesse della sua esistenza, come maestro e modello di vita.

Per questo la 1ª Comunione è sacramento che continua nella vita, come deve continuare l'opera educatrice della famiglia. Questi ragazzi sono una speranza per la comunità Cristiana, perchè l'incontro con Cristo li fa progredire nella maturità della vita Cristiana.

Una tale speranza non può fare a meno di una seconda speranza: quella di una famiglia più aperta e più capace di svolgere un ruolo di vera formazione cristiana.

Confessarsi almeno una volta all'anno

Tutti conosciamo questo precetto della Chiesa. Ma forse dovremmo deciderci ad abbandonare il concetto della "Pasqua precetto" per orientarci verso quello di "Pasqua evento".



La Pasqua esclusivamente giuridica è una vergogna per il Cristo ; è un oltraggio all'Amore che Dio ha riversato sugli uomini nella persona di Cristo.

Quando diciamo che oggi l'uomo ha subito una profonda trasformazione all'insegna della maturità , c'è da sperare che tale maturità si ripercuote anche nel campo religioso .

Perciò il Cristiano fatto adulto, deve superare ogni forma di legalismo farisaico, presentarsi coinvolto nell'incontro con Cristo, morto e risorto, e buttarsi in una vita che lo impegna in un ripetuto "morire-risorgere".

La Pasqua infatti nella vita del Cristo non è un fatto isolato, ma è il punto culminante, e che ha la sua continuazione nella storia dell'uomo, di ogni uomo. Il Cristiano vive in sè la Pasqua di Cristo in un rinnovato comportamento fat-

to di pentimento e di risposta generosa all'unità di Cristo.

La Pasqua ha pure un risvolto sociale , ed è in forza della Pasqua che il Cristiano non può chiudere gli occhi sulle ingiustizie, le sperequazioni stridenti, le oppressioni, gli sfruttamenti, l'odio e le vendette , con tutto lo strascico di violenze e sopraffazioni.

Fuori di questo contesto non ha senso la Pasqua e non ha senso la presenza nel mondo del Cristiano che crede nella Pasqua.

E in questo contesto non ha senso il precetto pasquale, per il fatto che ogni sacramento, persino ogni Messa, specie quella domenicale, è segno della Pasqua di Cristo, la rende attuale e guida l'umanità illuminata dall' evento pasquale verso " cieli nuovi , e terre nuove ".

don Franco

La pace dei Santi

Dottor Alberto Ferrari : 1901-1976

Nei momenti tristi, perchè sono i più intimi , non si dovrebbero usare parole. A volte disturbano.

Il Bene ha bisogno anche di far sentire la sua voce. Così non possiamo fare a meno di sottolineare la Figura cara del Dottor Alberto Ferrari, che ci lasciò così, in silenzio , come in silenzio svolgeva ultimamente la sua amata professione di medico.

Italiano puro sangue, era orgoglioso di esserlo nonostante avesse trascorso la sua esistenza all'estero.

La sua attività in mezzo agli italiani, come medico, era apprezzata , soprattutto perchè gli italiani , trovavano qui all'estero quel contatto umano di cui necessitano gli uomini nel momento della malattia.

Ma anche il suo impegno perchè gli italiani avessero anche all'estero quel clima umano, e si sentissero a casa loro. La sua posizione sociale e di italiano integrato all'estero, gli offriva la possibilità di essere di aiuto a tanti compatrioti.

Gli incontri che ebbi con lui erano sempre improntati anche ultimamente a domande.

E allora cosa dicono gli italiani della

loro situazione ? Sono un pò sereni ? Hanno problemi ?

Ricordo che quando gli chiesi: " Pensa che Marco, il figlio, accetterà di partecipare come membro al consigli della Missione? " Egli mi rispose con un cipiglio di autorità -Bontà : " Deve accettare ! " .

Ora se n'è andato. Vogliamo pensare al suo incontro con il giudice supremo: " Entra nel regno dei cieli, perchè ero ammalato, e mi hai visitato.... ero straniero, e mi hai accolto" .

Alla famiglia tutta, a Marco in particolare, la partecipazione al suo dolore, da parte della Comunità italiana e l'incoraggiamento a seguire le orme di papà Alberto.

Ragnoli Giuseppe (1933-1976)

Così, la morte ... coglie, anche a 42 anni, quando si pensa che la vita dovrebbe offrirci ancora tante cose.

Una vita semplice, vissuta per la famiglia, nel lavoro compiuto con coscienza. Piccoli ritagli di tempo libero dedicato alla pesca e nella stagione propizia alla ricerca di funghi.

Poi quel male terribile che non perdona. Lo conobbi all'ospedale. La prima volta fu un incontro ancora sereno di un uomo che voleva vivere, poi la rassegnazione di fronte al male più forte della sua volontà di vivere.

E così la vita dell'emigrante ,partito con in cuore un sogno di Speranza, si distrugge e si conclude nel ritorno in una bara.

E' una realtà di fronte alla quale disperatamente ci si chiede: " Perché? Un Perché che l'umano trova inspiegabile e che la Fede ci addita misteriosamente con queste parole :

" E l'avviò nei floridi sentieri della Speranza ai campi eterni, al premio che i desideri avanza ".

Bonfioli (1884-1976)

*Una emigrante di vecchia data: 1906.
Era partita dalla sua cara Modena. Era*

un pò decana della nostra comunità italiana: una voce robusta, resa ancora più forte dalla sua sordità ; ma con una lucidità di mente non comune per le sue primavere.

Appassionata di lettura, alle quali dedicava il tempo libero. Parte della giornata la trascorreva sgranando il Rosario (sì , c'è ancora gente che prega il Rosario) e compiendo piccoli lavori casalinghi.

Poi una malaugurata forma influenza, diede un colpo alla sua salute, ma ebbe la lucidità di chiedere i sacramenti.

Ci sono tanti di questi Santi anonimi che vivono il terribile quotidiano, ma non ce ne accorgiamo, sembra quasi che la santità oggi abbia bisogno di pubblicità , diversamente, non ce ne accorgiamo.



Questo è per gli Indifferenti

" Io so in chi ho riposto la mia fiducia"

L'appassionato di corse pone la sua fiducia nel cavallo che vincerà .

La madre di famiglia ripone le sue ambizioni nel figlio che sta preparando il concorso.

Il funzionario nel suo futuro di pensionato.

Ora, il cavallo non arriva neppure classificato.

Il figlio sposa una cattiva ragazza.

Il futuro pensionato muore prima dei sessant'anni.

Il finanziere gioca tutto il suo pacchetto di azioni in borsa, al rialzo o al ribasso.

L' inventore ci rimetterà anche la camera per realizzare il suo piano.

L'esploratore rischia la pelle se occorre, ma passerà .

E quando il finanziere , l'inventore e l'esploratore sono riusciti (una volta su mille) che resta loro ? Il cimitero, fatalmente.

Ma il cristiano ripone la sua fiducia nel Cristo; e quando un cristiano è deluso lui pure , è perchè sperava nel Cristo, più qualcos'altro.

Qualcos'altro che può avere dei bei nomi: considerazione, decoro, movimento, gruppo. Il qualcos'altro è crollato distruggendo le sue speranze. O, peggio ancora, il qualcos'altro è riuscito, il cristiano non è rimasto invischiato.

Non è che il cristiano non debba far niente e attendere il Cristo come l'oca attende il suo pastore; non sono coloro che dicono: Signore, Signore, che entreranno nel Regno dei cieli, ma colui che fa la volontà di Dio.

Ma la prima volontà di Dio, è rinunciare agli idoli.

Ama i tuoi figli, tuo padre, tua madre, gli Amici, ma che non ti ostruiscano l'orizzonte di Dio.

Ama profondamente il tuo lavoro, il tuo gruppo, il tuo sindacato, ma sempre nella luce di Dio.

Perchè Dio ha detto di se stesso che era " geloso ". Ciò ti meraviglia. Ma quando un essere ha fatto tutto, ha donato tutto a un altro, ciò si spiega. E se poi tu dici " Ciò non mi interessa" Tanto peggio per te, perchè forse un'altra occasione nella vita non ti sarà data.



LA MISSIONE A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

HORGEN

Funzioni della Settimana Santa

| | | | |
|-----------|------------|----------------|------------------------------------|
| 10 aprile | : Sabato | :15.00-16.00 | Possibilità di confessarsi |
| 11 aprile | : Le Palme | :10.15 | S. Messa - ramoscelli d'olivo |
| 13 aprile | : Martedì | :19.30 | S. Messa con funzione penitenziale |
| 16 aprile | : Venerdì | :10.15 | Via Crucis |
| 17 aprile | : Sabato | :17.00 - 18.00 | Possibilità di confessarsi |
| 18 aprile | : PASQUA | :10.15 | S. Messa |

WAEDENSWIL

Funzioni della Settimana Santa

| | | | |
|-----------|-------------|---------------|------------------------------------|
| 11 aprile | : Le Palme | :11.15 | S. Messa |
| 14 aprile | : Mercoledì | :19.30 | S. Messa con funzione penitenziale |
| 17 aprile | : Sabato | :14.30 -15.30 | Possibilità di confessarsi |
| 18 aprile | : PASQUA | :11.15 | S. Messa |

THALWIL

Funzioni della Settimana Santa

| | | | |
|-----------|------------|--------------|------------------------------------|
| 11 aprile | : Le Palme | :17.00-18.00 | Possibilità di confessarsi |
| | | 18.00 | S. Messa-ramoscelli d'olivo |
| 12 aprile | : Lunedì | :19.30 | S. Messa con funzione penitenziale |
| 17 aprile | : Sabato | :10.00-11.00 | Possibilità di confessarsi |
| 18 aprile | : PASQUA | :17.00-18.00 | Possibilità di confessarsi |
| | | 18.00 | S. Messa |

KILCHBERG

Funzioni della Settimana Santa

| | | | |
|-----------|-------------|---------|--|
| 11 aprile | : Le Palme | : 9.00 | S. Messa con benedizione e distribuzione delle Palme |
| 14 aprile | : Mercoledì | : 20.00 | S. Messa |
| 16 aprile | : Venerdì | : 17.00 | Via Crucis e funzione penitenziale |
| 18 aprile | : PASQUA | : 8.30 | Confessioni |
| | | 9.00 | S. Messa |

ADLISWIL

Funzioni della Settimana Santa

11 aprile : Le Palme : 11.15

S.Messa con benedizione e processione delle Palme

16 aprile : Venerdì : 20.00

Via Crucis e funzione penitenziale

17 aprile : Sabato : 17.00 - 18.00

Confessioni individuali

18 aprile : PASQUA : 11.15

S.Messa cantata

LANGNAU

Funzioni della Settimana Santa

10 aprile : Sabato : 18.30

S.Messa con benedizione e distribuzione delle Palme

16 aprile : Venerdì : 18.30

Via Crucis , funzione penitenziale e (nella Cappella) Comunione

17 aprile : Sabato : 18.30 -19.30

Confessioni individuali

18 aprile : PASQUA : 10.00

S.Messa comunitaria (nella Chiesa Grande)

CONTRO ← → CORRENTE

La DELINQUENZA OGGI

"Se vuoi che tuo figlio diventi un perfetto delinquente, non devi dargli un titolo di studio, una religione a cui credere, ed il rispetto verso gli altri". Queste parole le ho lette da qualche parte tempo fa, e vedo che oggi sono più che mai attuali.

In questi ultimi tempi la delinquenza sta raggiungendo il suo vertice in tutti i campi: rapine, sequestri, estorsioni, truffa ecc., ma prima vorrei parlare della delinquenza minorile, della quale più spesso si sente parlare.

Putroppo tutti sappiamo che i quadri dirigenti della società fanno acqua da tutte le parti. La speculazione edilizia nelle città è diventata di normale amministrazione, ed i ragazzi che vivono in

questi quartieri non hanno nemmeno un metro di verde per i loro giochi, e si vedono costretti a girovagare per le strade a contatto con ogni specie di avventure, che spesso li portano a delle bravate, per dimostrare il loro coraggio ai compagni di giochi. La scuola che dovrebbe essere la base per ogni ragazzo,

Vana caccia ai rapitori di Torino e di Acireale

Ore d'angoscia per i due bambini in mano ai banditi

I malviventi hanno agito con estrema sicurezza e violenza: ad Acireale hanno «prelevato» Luciano Privitera, 10 anni, dopo aver ferito con un colpo di lupara il padre che aveva tentato di opporsi; a Torino hanno sequestrato Pietro Garis, 5 anni, dopo aver colpito con uno sfollagente l'autista del pullmino - Appello radio e TV ai rapitori di Pietro: il piccolo è malato e ha bisogno di medicine ✱ I servizi a pagina 13



I due piccoli rapiti: Pietro Garis (a destra) e Luciano Privitera

presenta delle lacune ancora più gravi, la mancanza di aule, crea automaticamente i doppi turni, e da qui l'impossibilità dell'orario completo, e la mancanza di attrezzature sportive (palestre, piscine, campi da gioco ecc.) e soprattutto la scarsa iniziativa dei professori che il più delle volte insegnano solo perché alla fine del mese hanno uno stipendio sicuro.

Le cosiddette bravate crescono col crescere dei loro protagonisti. E quando leggiamo che gli autori di una rapina sono dei ragazzi, ci domandiamo cosa mai li ha portati a diventare dei mini criminali; eppure è molto semplice, basta osservare questi pochi esempi di disorganizzazione. Ma non bisogna dimenticare le responsabilità dei genitori, che troppo spesso lasciano a sé stessi i figli, e pretendono che siano gli altri ad educarli. Dobbiamo tener presente che eliminando la delinquenza minorile si elimina una buona parte di tutta la delinquenza, mentre resta la cosiddetta delinquenza organizzata, di tipo mafia, ed è questa la più difficile da eliminare.

Questo tipo di delinquenza era diffuso soprattutto in Sicilia e in Calabria, ed era protetta dall'omertà, e dalla complicità di alcune personalità politiche; ma la magistratura italiana voleva eliminare questo tipo di delinquenza isolando alcuni presunti capi (boss) mandandoli in soggiorni obbligati, ed in teoria sembrava che dovesse funzionare, e così li sparse un pò in tutto il territorio nazionale, ma in pratica fece loro un grande favore; in pochi anni sono riusciti ad organizzarsi, ed ad operare nelle più grandi città italiane.

Grazie al nostro sistema giudiziario abbiamo avuto il boom dei sequestri di persone.

Adesso si chiede un inasprimento delle pene, per frenare l'espandersi di tutti i tipi di delinquenza, ma saranno poi così efficaci? Staremo a vedere.

Io in genere sono pessimista, ma sempre più spesso si sente dire che il nostro sistema democratico è in crisi, e le ultime crisi di governo sembrano confermarlo.

E' forse arrivato il momento di avere una svolta storica nel nostro Paese? Molti dicono di sì, ed anche io ci credo, spero solo che questa svolta politica riesca a mettere un pò di ordine, e dare più fiducia agli italiani.

Vincenzo Calandro

Comunicazione

Club " Giovani Cobra " Langnau-Gattikon e A.C.L.I. Kilchberg, organizzano:

GITA A VENEZIA

dal 5 al 7 giugno

Prezzo Fr. 250.--

Comprendente: viaggio in treno Zurigo-Venezia e pensione completa, in Hotel 2^a Cat.

Per le iscrizioni rivolgersi a:

Claudio Forchini, Langnau, Fuhrstr.18.

Tel.713.03.32

Martinelli Luigi, Kilchberg, Seestr.162

Tel.715.23.62

Missione Cattolica Italiana

Tel.715.29.75 /

725.30.95

Iscrizioni aperte fino al 20 maggio. Richiedere il programma dettagliato agli indirizzi sopra elencati.

L'emigrante



Nel 1946-47 l'Italia è uscita da una guerra terribile e porta su di sé i segni di una crisi spaventosa. Il povero operaio è costretto a cercare lavoro in terra straniera.

In possesso del passaporto, prepara la valigia con le cose più necessarie; un pò di biancheria, calze e pullover di pura lana delle sue pecore, filata e fatta dalle mani sante della cara mamma, della moglie o della sorella. La riempie il più possibile di ricordi cari della sua gente, della sua casa e del caro paesello con tanta speranza di trovare lavoro e con questo guadagno assicurare ai suoi cari una vita migliore. Un ultimo controllo al portafoglio per assicurare che abbia i soldi per il viaggio; vi unisce una foto dei suoi famigliari che terrà sempre sul cuore come un ta-

lismano. Eccolo , dopo un ultimo saluto sale sul treno ; in una mano tiene la valigia e nell'altra un fiaschetto di buon vino della sua vigna che l'aiuterà a tener alto il morale durante il viaggio.

Arrivato a Chiasso scende dal treno, entra nel salone della dogana, ove nel mezzo c'è un lungo tavolo e qui appoggia la valigia, mentre il doganiere controlla il contenuto ; il poveretto sente una stretta al cuore e se gli fosse permesso vorrebbe gridare in faccia al doganiere: non toccare, queste sono cose che appartengono solo a me. Finito il controllo sale di nuovo sul treno che lo porta a destinazione.

Arrivato in terra straniera dove ognuno parlava un idioma che l'altro non comprendeva, con grande coraggio e spirito di abnegazione cerca di abituarsi agli usi e costumi della terra che l'ospita e gli dà lavoro.

Terminata la giornata, la sera si trova in baracca ; da sotto il letto prende la sua valigetta, compagna fedele, la apre con cura, vi mette la posta ricevuta con le notizie da casa, la chiude mormorando con la speranza in cuore : presto ritorneremo ai nostri patrii lidi. E così passano i giorni, i mesi e gli anni e in questo lungo arco di tempo , divide , pane , lavoro e qualche ora spensierata con altri emigrati come lui e di tanto in tanto cantono in coro il vecchietto e caro ritornello: torna al tuo paesello che tanto è bello, torna al tuo casolare... Ma ora ecco affacciarsi sull'orizzonte lo spauracchio che pareva essere stato sconfinato in un angolo: la crisi. Crisi del petrolio, crisi di lavoro e questo significa che il povero emigrante deve rifare la valigia.

Oh! quanto è diventata pesante, si , perchè è piena di lunghi anni di lavoro, di sacrificio e forse anche di umiliazioni.

Povero emigrante partito dalla sua terra giovane e forte, ora si sente vecchio, stanco logorato nel fisico e nel morale e non gli resta che la speranza di non essere più un emigrante.

Silvia Piubellini

Cordiali auguri di Buona Pasqua

SIGNORE,
FA' DI ME
UNO STRUMENTO
DELLA
TUA PACE

Dove c'è l'odio
che io porti l'amore.
Dove c'è l'offesa,
che io porti il perdono.
Dove c'è la discordia,
che io porti l'unione.
Dove c'è l'errore,
che io porti la verità .
Dove c'è il dubbio,
che io porti la fede.
Dove c'è la disperazione,
che io porti la speranza.
Dove sono le tenebre ,
che io porti la luce.
Dove c'è la tristezza,
che io porti la gioia.
Fà che io non cerchi tanto
di essere consolato,
quanto di consolare;
di essere compreso,
quanto di comprendere.
Di essere amato,
quanto di amare,
perchè
è donando che ricevo ,
è dimenticando me stesso
che mi ritrovo,
è perdonando
che ottengo il perdono,
è morendo
che risuscito
alla vita eterna.

s. Francesco d'Assisi